

L'Araldo

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcántara in Villa Campanile
diocesi di san Miniato (Pisa)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Don Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcántara via Pini 2 - 56022 Villa Campanile (Pisa). aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. don Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Carissimi fedeli, anche quest'anno, grazie a Dio, abbiamo celebrato le feste pasquali e già dalla Domenica delle Palme c'è stata una notevole partecipazione di fedeli ai riti della settimana santa ed alle messe di Pasqua. La benedizione alle famiglie è andata un pò peggio degli altri anni, tante, troppe le case vuote e molte famiglie in seria difficoltà per questa crisi economica e per l'occupazione al lavoro, che ancora tarda a trovare un positivo rimedio. Comunque, coraggio, il Signore c'è e provvede alla nostra vita, basta avere fede in lui. In questo tempo pasquale la nostra parrocchia con le sue attività pastorali e ci prepariamo al mese di maggio con il rosario e la messa nelle corti ed alle prime comunioni dei nostri ragazzi il 31 maggio, festa della Santissima Trinità. Avremo la visita della Madonna di Fatima ed anche la festa dell'unità pastorale il 1° maggio al santuario di Querce. Rivolgo quindi un caloroso invito ai genitori dei ragazzi del catechismo a continuare a mandare i propri figli alla dottrina ed alla messa perché possano apprendere il più possibile le nostre verità cristiane e crescere spiritualmente nella fede. A tutti auguro un buon cammino incontro al Signore Gesù che è risorto per noi. Dio vi benedica e la santa Vergine Maria vi protegga. **Vostro don Sergio**

**DOMENICA 31 MAGGIO
PRIMA COMUNIONE PER:**

**Alessandro Banti, Pietro Agostiniani,
Francesca Toto, Francesca Cirillo, Martina
Guerra, Lorenzo Fusco, Matteo Taglianetti,
Alice De Luca, Bianca Moroni, Agata
Spinetti e Gabriel Meucci.**

**PELLEGRINAGGIO A ROMA
Mercoledì 10 giugno**



partenza da Orentano ore 3,00, sosta per la colazione ore 6,30, udienza ore 10,00, pranzo al ristorante ore 13,00, visita al Colosseo ore 15,00 partenza per Orentano ore 17,00 in udienza da Papa Francesco con i ragazzi della prima comunione di Orentano e Villa Campanile Quote: i ragazzi della comunione € 35,00, Adulti, familiari ed accompagnatori € 65,00 **(tutto compreso)**

ISCRIVERSI PER TEMPO

La Madonna di Fatima, pellegrina, visita le parrocchie dell'unità pastorale delle Cerbaie

Il primo appuntamento è a Galleno dal 24 al 30 maggio. Il 29 maggio sarà alle Pinete, mentre il 30 e 31 maggio sarà al santuario di Querce. Poi dal 31 maggio al 3 giugno sarà a Staffoli. Il pellegrinaggio si concluderà dal 4 al 6 giugno prima a **Villa**



Campanile, quindi ad Orentano. **PROGRAMMA:**
Giovedì 4 giugno Ore 17,30 arrivo in piazza Pertini, accoglienza e processione fino in chiesa. Ore 18,30 santa messa solenne e consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. Ore 21,30 rosario meditato. **Venerdì 5 giugno** Ore 7,30 apertura della chiesa. Ore 8,30 lodi. Ore 10,30 santa messa dedicata agli anziani. Ore 12,00 Angelus e rosario. Ore 16,00 affidamento alla Madonna dei ragazzi del catechismo. Ore 16,30 Partenza per Orentano.

Santuario Madonna della Querce

Venerdì 1° maggio festa dell'unità pastorale
Galleno, Staffoli, Orentano, Villa Campanile,
Pinete e Querce



ore 11,00 santa messa

10° anniversario dell'ordinazione diaconale di: Leonardo Stampa (Staffoli), Roberto Agrumi (Orentano), Enzo Mancini (Cerreto G.) e Andrea Bulgarella (Larciano)

FRATRES 26° ASSEMBLEA REGIONALE TOSCANA

Domenica 22 Marzo a Grosseto si sono radunati i Gruppi Fratres delle province toscane e noi di Villa Campanile abbiamo voluto portare la nostra testimonianza. Il nostro contributo in percentuale non ha un grosso peso ma la nostra determinazione e la convinzione della bontà della donazione ci fa sentire utili e fieri. L'incontro si è svolto nell'Hotel Granduca di Grosseto, un lussuoso e gradevole quattro stelle maremmano che ha ospitato degnamente l'evento toscano. Ho avuto l'impressione che la partecipazione dei gruppi fosse meno numerosa di quella dello scorso anno almeno a giudicare dallo sventolio dei labari durante la sfilata. Abbiamo incontrato con piacere i nostri amici delle associazioni del territorio di

Castelfranco ed ho ascoltato con piacere l'intervento di Giulio Ruglioni di Orentano, puntuale ed efficace che ha sottolineato le difficoltà che affrontiamo noi piccoli gruppi di periferia. Il punto dolente che tutti i gruppi hanno sottolineato è il calo costante del numero delle donazioni che tocca il 3% e che da alcuni anni non si riesce a contenere; occorre trovare delle strategie efficaci a partire dalle semplificazioni delle procedure per la donazione, ma soprattutto occorre trovare nuovi donatori per rafforzare le file dei nostri associati e per sostituire gli anziani che fuoriescono dal gruppo dei donatori attivi. Oggi non si può più fare meno della donazione per l'evoluzione della medicina e per l'aumento dell'aspettativa di vita. Gli interventi del presidente e dei consiglieri regionali hanno sottolineato la Missione che i donatori toscani costituiti da 297 gruppi e da 66.000 donatori, deve perseguire ed è quella di garantire a tutti una solidarietà attiva e promuovere la cultura della salute e del dono, e concorrere all'autosufficienza di sangue per il fabbisogno della Toscana.

Ogni gruppo esprime la realtà del luogo che rappresenta ed occorre quindi dare espressione alle capacità di risposta partecipativa ai bisogni reali della comunità, ma soprattutto è necessario rivitalizzare la passione che ci spinge ad andare avanti e questa non si trova nei manuali di nessun esperto di comunicazione ma si trova solo nei nostri cuori e nelle nostre energie emotive. Il dovere nei confronti dello sconosciuto bisognoso del nostro aiuto è sempre tra i nostri obiettivi primari, però bisogna essere sempre all'altezza dei tempi restando quello che siamo e senza perseguire atteggiamenti tendenti al profitto o alla restituzione ma conservando un ideale di comportamento civico costante nel tempo. Il calo delle donazioni è senz'altro il problema che occorre affrontare con grande attenzione ed urgenza e la strategia che si sta mettendo in atto è la **chiamata del donatore**. Ogni gruppo dovrà coinvolgere tutti i donatori per ascoltare quali sono le difficoltà che essi incontrano e farli sentire parte integrante dell'associazione. Mentre per cercare di coinvolgere i giovani occorre studiare ed attuare nuove idee e nuovi messaggi che riescano a colpire positivamente i ragazzi. Fondamentale però sarebbe la presenza dei donatori e del messaggio della donazione nelle scuole di 1° e di 2° grado in modo da informare e formare i ragazzi ancora prima del compimento della maggiore età. La Donazione mirata consiste nel monitoraggio delle scorte del centro trasfusionale di riferimento ed alla chiamata ai donatori i cui gruppi sanguigni siano più necessari al momento. Questo sistema riesce ad ottimizzare le donazioni ed evita di sprecare sacche di sangue inutilizzate. Anche la donazione del plasma può essere ottimizzata, invitando i donatori di gruppo A+ e AB+ a donarlo visto che siamo costretti ad importare questo prezioso fluido perché non siamo autosufficienti. Pranzo offerto dal gruppo Fratres padroni di casa, Santa messa nel Duomo che è la Cattedrale di San Lorenzo; un bellissimo edificio del 14° Secolo in stile Romanico Gotico dalla splendida facciata bicromica Bianco-Rossa, con tre portali ed un bellissimo campanile con bifore e trifore. I labari hanno sfilato in una giornata fredda e ventosa di una neonata primavera che deve ancora mostrare i suoi giorni migliori. **Arriverci al prossimo appuntamento, dai FRATRES di Villa.**

**GLI IMMORTALI**

Gli **immortali**, non persone che non muoiono mai, ma personaggi che hanno caratterizzato il nostro paese e per ciò sono come gli **highlander**

dall'omonimo film. Persone che hanno contribuito a far sì che il nostro piccolo centro abitato venisse conosciuto in altri paesi vicini e lontani. Uomini e donne che si sono dati un gran d'affare per far crescere la nostra cultura e la nostra operosità di Villesi, nel volontariato, nelle feste paesane, dove tutti si ritrovavano a scambiarsi le proprie storie di vita e cercare di maturare qualche nuova idea per le prossime avventure cittadine, di queste persone voglio parlarvi, si è vero che le abbiamo tutte conosciute ed apprezzate, ma ogni tanto bisogna ricordarle, oggi tutti andiamo di fretta, di corsa, non arriviamo mai in tempo, invece all'epoca degli **immortali** quando noi eravamo ragazzotti il tempo era scandito da altri ritmi più pacati, più altruisti e meno frenetici di adesso, vi voglio fare nomi e cognomi così ve li ricorderete sicuramente perché di certo l'avrete conosciuti. Chi non ha conosciuto Secondino Lazzeri con il berretto sulle 23, no scherzavo il berretto ce l'aveva nero, di quelli che usavano a quel tempo un omino minuto sempre in movimento sempre disponibile con tutti. Lorenzo Gambaccini, promotore e organizzatore del Carnevale Villesse, uomo colto e di grandi visioni in quel tempo come cav. Salvatore Mottini coorganizzatore del Carnevale e di molteplici feste paesane, governatore per diversi anni della Misericordia di Villa Campanile, uno dei fondatori del gruppo donatori di sangue. Aldo Dalcanto, alias "fiacca" esilarante clown o pagliaccio che si voglia dire, con i suoi sketch nelle varie feste paesane e teatri, aveva messo su una vera e propria compagnia teatrale. Ivo Buocristiani, il sacrestano di Villa, sempre in prima linea per Villa. Luigi Cicconi "gigio" il becchino per molti anni al cimitero di Villa, colui che portò a conoscenza la pizza, in piazza alla festa del contadino. Valentina Giusti, la prima donna donatrice di sangue. Don Gino Menichetti, priore di Villa Campanile, sempre in mezzo al popolo Villesse e aperto ad ogni iniziativa paesana. Adriano Briganti uomo di temperamento e molto acceso di carattere, ma preso per il verso giusto era un uomo affidabile con tutti. Otello Chimenti, l'artista per le sue canzoni sui donatori di sangue e su Villa Campanile, composte, pensate e cantate da lui stesso. Bruno Buonaguidi, il primo presidente della proloco di Villa. Emiliano Lazzeri, che si è adoperato sempre per Villa Campanile a tutto tondo. Armando Barbieri il "ciopi" lo spazzino del paese e le strade si che erano pulite. Amleto Seghetti fondatore della sezione cacciatori di Villa e del Gruppo Sportivo Ciclistico. Fiorenzo Chimenti il falegname, detto il "mengaccino". Giampiero Pieri, il barbiere non di Siviglia, ma di Villa. Questi sono gli immortali che io ricordo volentieri e ogni tanto penso a loro, sicuramente dimenticherò qualcuno e chiedo scusa fin da ora per la mia poca memoria. Volevo che le persone Villesi non dimenticassero tutti questi personaggi nostrani che, in un modo o nell'altro, hanno dato vita al piccolo borgo di Villa Campanile. Persone speciali soprattutto dal lato umano e a chi non ha avuto la fortuna di conoscerli personalmente, che con queste due righe riesca a conoscerli un pò meglio perché, questi immortali ora riposano in pace nella casa del Signore. Grazie dell'attenzione ciao a presto. *Un villesse DOC*

La vespa rossa degli anni '80 (di Attilio Boni)

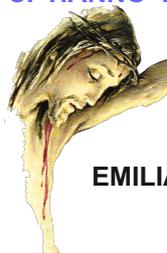


Il mito della Vespa è stato per molti Italiani sin dal dopoguerra, la possibilità di muoversi motorizzati ed a basso prezzo. I primi modelli di vespa costavano 68.000 lire, che corrispondevano allo stipendio di alcuni mesi però si poteva pagare comodamente a piccole rate. La vespa ha dato a tanti giovani e non solo a quelli, la possibilità di viaggiare e di conoscere posti nuovi spendendo poco.

La sensazione di libertà con il vento tra i capelli, uno zainetto in spalla, e per alcune generazioni è stata la speranza di aprirsi al mondo e di mettersi in contatto con i giovani di altri paesi europei. Quando i telefonini cellulari ed Internet erano ancora strumenti avveniristici, la possibilità di muoversi su due ruote ha reso possibile lo scambio culturale tra i giovani. Anche alla Villa le vespe erano molto apprezzate ed anch'io sono stato tra gli appassionati di questo mezzo. La mia Vespa degli anni ottanta la tengo ancora oggi con tanta cura e la lucido come se fosse una bella bimba dai capelli rossi. Il ricordo di quei giorni spensierati e felici ritorna sempre puntuale proprio in questo periodo, in primavera, quando la natura si risveglia ritemperata dal calore del sole che rende tutto più luminoso ed attraente. La voglia di mettermi in sella alla mitica Vespa e correre verso l'orizzonte lontano, mi prende in modo frenetico. Allora vado a svegliare la Rossa, compagna di mille avventure, che ha trascorso l'inverno sotto una calda e soffice coperta, ed amorevolmente provo a solleticarla cercando di farla uscire dal suo torpore spolverando le cromature e promettendole una bella girata per sgranchirsi un po' le ruote. Fra tanti ricordi quelli che hanno lasciato un solco più profondo nel mio disco rigido sono stati i viaggi oltre confine, al di là delle Alpi, in terra straniera che ai tempi non era ancora l'Europa aperta e senza frontiere che siamo abituati a considerare oggi. Specie nei paesi dell'Est questi viaggi erano delle vere e proprie avventure che potevano riservare anche delle sorprese non del tutto piacevoli. Comunque ricordo, come se fosse oggi, solo le belle avventure vissute insieme agli inseparabili amici della Villa. Parigi rimane in cima alla montagna dei bei ricordi ed esattamente quando siamo entrati nel quartiere di Pigalle, conosciuta per essere il quartiere dei sexy shops, dove noi ragazzi di campagna ci siamo sentiti elettrizzati all'idea di essere giunti in quello che era stato per tanti anni mitizzato e desiderato. Ci sentivamo come dei conquistatori a cavallo, in sella ai nostri bolidi scorrazzando per il Boulevard principale del quartiere famoso per i locali a luce rossa e per il cabaret "Moulin Rouge", proprio come la mia vespa, Rouge. L'avventura con più adrenalina che mi sia capitata, ricordo di averla vissuta in un'altra occasione durante un viaggio a Barcellona, sulle Ramblas. Questo lunghissimo viale composto da 5 Ramblas, collega la plaza de Catalunya al porto antico. Nel bene e nel male le Ramblas rappresentano precisamente lo spirito vivace ed originale di questa città unica nel suo genere. Se da un lato sono animate da artisti di strada, caffè e bancarelle, d'altro canto sono prese di mira dai borseggiatori e di notte si trasformano in un viale a luci rosse. Anche noi ci siamo trovati piacevolmente invischiati in questo marasma umano ed avevamo un appuntamento galante con due belle chicas

spagnole che avevamo conosciuto in spiaggia al mattino. Eravamo in ritardo e così abbiamo attraversato le Ramblas a tutto gas e i semafori, neanche a dirlo, erano tutti maledettamente rossi, e non abbiamo aspettato il verde per passare. Avrò contato dieci o forse dodici semafori, tutti rossi come la mia vespa. In fondo alla Ramblas ci aspettavano i poliziotti Spagnoli che ci hanno alleggerito le tasche delle Pesetas che avevamo appena cambiato in banca. Naturalmente l'appuntamento con le ragazze è andato in bianco. L'Acropoli di Atene è stata un'altra tappa conquistata con la Vespa Rossa. Siamo giunti ad Atene dopo aver trascorso alcune bellissime giornate sulle coste dalle spiagge frastagliate e dal mare verde azzurro in cui ci tuffavamo con grande sollievo dopo le lunghe galoppate sotto il sole cocente del mediterraneo. Un ricordo bellissimo ed indimenticabile, il sole al tramonto che infuoca l'orizzonte in cui troneggia la silhouette dell'Acropoli immortale, sempre restando in sella alla Vespa rossa, inseparabile compagna di viaggio. Una rossa staccionata su cui sono franato, con tutta la Vespa, è invece il ricordo di un viaggio in un lido meno esotico, più casalingo. Eravamo all'Isola d'Elba e ho cercato di parcheggiare sulla menzionata staccionata. Non ho mai capito quale strana manovra stavo tentando di compiere, quello che invece ricordo molto bene è il colore rosso del vino che avevamo abbondantemente bevuto prima di rimetterci in moto e prima di incontrare la rossa ed inamovibile staccionata. Neanche il tempo di riprendersi dallo scontro che ci imbattiamo in una bellissima ragazza dai capelli rossi con cui instauriamo un interessante e promettente conversazione. Mi è servita mezz'ora di dialogo per capire che l'oggetto delle sue attenzioni non ero io ma la mia rossa Vespa da cui era rimasta affascinata e su cui voleva fare un giro. Persa di vista così come era comparsa all'improvviso, ritrovo la splendida Girl alcune sere dopo in un piano-bar di Portoferraio. Cantava in modo sublime una dolce canzone che non scorderò mai più: Blue Moon. Ci salutammo in modo cordiale e gentile, non l'ho più rivista ma non l'ho mai più dimenticata. Profondo rosso era invece il nome che il mio amico bancario aveva dato al mio conto in banca. Non si faceva a tempo a depositarli che i soldi erano già ben spesi grazie a queste belle vacanze con la vespa. Rosso è stato il filo conduttore di queste righe che ho voluto scrivere per quelli mi hanno conosciuto e che hanno condiviso con me queste avventure sulla mitica vespa. Rosso è il colore della passione, dell'ardore, quello che occorre mettere nella vita che va vissuta intensamente ma serenamente, con gioia e consapevolezza. *Un caro saluto da un nostalgico e felice pilota della Vespa Rossa.*

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



5 marzo

CARLO PAOLI
di anni 72

19 febbraio

LUCIA DI MARCO
in Checchia di anni 59

18 gennaio

EMILIANO IACOPETTI
di anni 87

8 aprile

SALVATORE GRIFFO
di anni 79

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA I NOSTRI DEFUNTI



ORLANDO CRISTIANI
30-10-1999



GINA CAMPIGLI
13-04-2005



NICOLA CARBONE
10-07-2005



GINA CARBONE
Arrigucci 08-12-2007



MICHELA GATTA
ved. Carbone 11-04-2014

LETTERA AI GENITORI



ALADINO NARDUCCI e
GABRIELLA RICCOMI nel
giorno del loro matrimonio

Cara mamma, manchi da un anno da questo mondo terreno, ormai il dolore della tua perdita si è attenuato, ma non è scomparso. Tutti noi ti ricorderemo sempre nei tuoi momenti più belli e più sereni. Caro papà, sei mancato ventuno anni fa e adesso che la mamma ti ha raggiunto ci accorgiamo ancora di più quanto sia triste e dolorosa la vostra perdita, ma ci consola il fatto che adesso siete di nuovo insieme.

Vogliamo ricordarvi nel giorno più bello e romantico della vita, il vostro matrimonio. Le tue figlie Donatella e Arduina, i generi Carmine e Arduino e tua nipote Elisabetta

Progetto scuole più sicure

Presentato il progetto per il rifacimento dei bagni alla scuola di Villa Campanile. Scuole più sicure a Castelfranco di Sotto, grazie ai recenti progetti approvati dal sindaco



Gabriele Toti e dalla sua giunta e resi possibili da contributi pubblici e privati. Un progetto, di circa 78mila euro, riguarda la manutenzione straordinaria dei servizi igienici della scuola dell'infanzia di Villa Campanile. Il progetto prevede il completo rifacimento dei servizi igienici del plesso scolastico, attualmente divisi in quelli a uso dei maschi e delle femmine, oltre a un servizio igienico per disabili utilizzato anche dal personale scolastico. "Questo progetto conferma l'attenzione e l'impegno che l'Amministrazione comunale pone agli edifici scolastici. In molti casi, abbiamo attinto a finanziamenti specifici, come nel caso della fondazione Cassa di Risparmio San Miniato e del piano Scuole Sicure introdotto dal Governo. Questo nuovo progetto testimonia, più di tanti discorsi, che continueremo a perseguire tutte le possibilità, cercando di ottenere altri finanziamenti per il miglioramento delle nostre scuole".

8 MARZO - A SAN REMO CON I FRATRES DI VILLA CAMPANILE



Quest'anno l'otto marzo ci ha portati a San Remo. Abbiamo voluto festeggiare le nostre donne non con il solito fiore giallo profumato, la mimosa effimera, ma abbiamo regalato loro la visita alla città italiana famosa in tutto il mondo per i suoi bellissimi fiori. Per l'occasione si è svolta la tradizionale sfilata dei carri fioriti sul lungomare Italo Calvino mentre le tribune d'onore erano disposte nella piazza dedicata a Carlo D'Apporto. Le previsioni preannunciavano una giornata soleggiata anche se un po' disturbata dal forte vento di maestrale. Allora partenza all'alba da Villa Campanile; non abbiamo fatto fatica a riempire il nostro Pullman, le nostre gite sono sempre molto apprezzate e per questo ringraziamo tutti i partecipanti per la fiducia che ci danno. Attraversando la Versilia abbiamo potuto constatare il disastro che è avvenuto nei giorni scorsi a causa del forte vento che ha devastato la nostra regione; alberi sradicati e tetti scoperchiati su tutta la costa, uno scenario veramente spaventoso. Comunque proseguiamo il nostro viaggio, oggi è festa e dobbiamo arrivare alla nostra meta con un po' di serenità. La giornata è luminosa, siamo partiti da casa che alberggiava, sul pullman eravamo tutti

svegli ed attenti al paesaggio che scorreva davanti a noi. La solita sosta all'autogrill per la colazione quando siamo già oltre Genova. Alle 10,30 siamo giunti a San Remo dove incrociamo molti Pullman carichi di turisti, ed anche dalla stazione ferroviaria provengono gruppi numerosi di persone che attraversano la strada che stiamo percorrendo in città. Il nostro autista ci porta sino in centro, a ridosso del lungomare, e fatti centro metri siamo già sul corso dove sfileranno i carri. Addossati in una lunghissima fila, i gazebo della Coldiretti si snodano sul lungomare in uno sfavillante ed abbagliante colore giallo. Ogni espositore offre i suoi prodotti in una bellissima scenografia fiorita, ed il giallo è il colore predominante. I limoni sono presenti dappertutto ed insieme alle mimose illuminano e rallegrano l'animo. Riusciamo in fine a giungere in vista della scogliera brulicante di gente, mentre i primi carri cominciano già a sfilare preceduti da ballerine e dalla musica. Il corso è transennato e non è facile conquistare le



prime posizioni per meglio osservare i carri. Non sono questi i grandi carri che siamo abituati ad osservare a Viareggio, sono molto più piccoli, però sono molto belli e tappezzati completamente dai fiori di San Remo e delle cittadine limitrofe che partecipano alla sfilata. Anche la televisione è presente e riprende in diretta la manifestazione che viene trasmessa su Linea Verde. Fa un grande caldo, i nostri giubbini sono superflui, però a tratti soffia un vento freddo che ci costringe a rivestirci. I carri sfilano ininterrottamente sino alle ore 13 poi si fermano e dopo la decretazione del vincitore sono messi a disposizione del pubblico che ne porta via dei brandelli fioriti per ricordo. Per pranzare ci sono dei ristoranti sulla scogliera oppure ci sono dei paninari e porchettari che offrono delle profumate e succulente cibarie insieme a fresche bevande. Sono aperte anche delle pizzerie sulla via Nino Bixio o sulla vicina via Roma, c'è solo l'imbarazzo della scelta in proporzione alla fame. Dopo il pranzo abbiamo a disposizione circa quattro ore per visitare la città, alle ore 19 si riparte. Le meta più ambita e senza dubbio il Teatro Ariston, dove si è svolto il Festival della Canzone, ed il Casinò Municipale dove si diventa milionari con la roulette. La città è molto verde, dovunque ci sono giardini con palme altissime e fantastici alberi esotici. Nel giardino della Villa Zirlo, a fianco del palazzo Comunale, abbiamo visto un enorme Ficus Macrophilla, detto anche albero stritolatore, di circa duecento anni di vita, uno tra i più grandi alberi d'Europa, dopo l'esemplare di Piazza Armerina a Palermo. Alle ore 19 si riparte, torniamo a casa portando con noi un bellissimo ricordo della città dei fiori e negli occhi il colore giallo dell'8 marzo che festeggia le donne in tutto il mondo. **Arrivederci alla prossima gita con i FRATRES di Villa Campanile**